REGIONE ABRUZZO

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

PRI

A00006008/PRES-02 16/06/20 CRA

Al presidente del consiglio regionale
Lorenzo Sospiri

INTERPELLANZA di iniziativa del Consigliere Regionale del gruppo "Movimento 5 Stelle" Francesco Taglieri

Oggetto: Incompatibilità tra OPGR 72 del 09/06/2020 e DPCM 17 Maggio 2020 con relative linee guida FIGC, FIP, FIPAV e dell'Ufficio Sportivo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

PREMESSO CHE

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Maggio 2020, all'articolo 1 stabilisce:
  - alla lettera e) che: "***sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina,*** *in luoghi pubblici o privati. Allo scopo di consentire la graduale ripresa delle attività sportive, nel rispetto di prioritarie esigenze di tutela della salute connesse al rischio di diffusione da COVID-19, le sessioni di allenamento degli atleti, professionisti e non professionisti, degli sport individuali e di squadra, sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale e senza alcun assembramento, a porte chiuse*"

  - alla lettera f) che: "***l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere*** *svolte presso palestre, piscine, centri e circoli sportivi, pubblici e privati, ovvero presso altre strutture ove si svolgono attività dirette al benessere dell'individuo attraverso l'esercizio fisico,* ***sono consentite, nel rispetto delle norme di distanziamento sociale*** *e senza alcun assembramento, a decorrere dal 25 maggio 2020. A tali fini, sono emanate linee guida a cura dell'Ufficio per lo Sport, sentita la FMSI, fatti salvi gli ulteriori indirizzi operativi emanati dalle regioni e dalle province autonome...*"

  - e, sempre alla lettera f), che; "***Le Regioni e le Province Autonome possono stabilire una diversa data*** *anticipata o posticipata* ***a condizione che abbiano preventivamente accertato la compatibilità*** *dello svolgimento delle suddette attività* ***con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori*** *e che individuino i protocolli o le linee guida applicabili idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in settori analoghi; detti protocolli o linee guida sono adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome* ***nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali***"

- In data 18 Maggio 2020 sono state emanate, le Linee Guida "Modalità di svolgimento degli allenamenti per gli sport di squadra" del predetto DCPM, che **stabiliscono dei criteri generali di prevenzione e delegano le singole Federazioni, DSA ed EPS** ad "***emanare appositi protocolli attuativi o aggiornare quelli già predisposti***, *tenendo conto delle raccomandazioni fornite e delle specificità delle singole discipline ovvero delle indicazioni tecnico-organizzative utili a garantire, da parte dei gestori degli impianti, delle associazioni e/o di qualunque altro soggetto di rispettiva*

affiliazione, il rispetto delle misure di sicurezza, nonché di tutti gli obblighi, le prescrizioni di autocertificazione e le misure di controllo medico, come stabilito dalla FMSI."
(Fonte: http://www.sport.governo.it/media/2140/linee-guida-sport-di-squadra.pdf)

- Il 09 giugno 2020 è stata emessa l'ordinanza del presidente della giunta regionale numero 72 riguardante la "***Approvazione Protocollo di sicurezza per Centri e Circoli Sportivi***" che di fatto consente, dietro l'applicazione di un protocollo di sicurezza, consente l'attività nei centri sportivi normando espressamente in modo fantasioso le attività sportive di calcio, pallacanestro e pallavolo, **contraddicendo espressamente il DPCM 17 Maggio 2020**.

OSSERVATO CHE

- In una nota stampa dell'11 Giugno 2020 sono riportate le parole del presidente Marsilio "Siamo aperti **ad accogliere i protocolli nazionali quando pronti** e a rivedere i nostri qualora si presentassero le condizioni per farlo, fosse anche tra un'ora. Ma io ho la responsabilità come Presidente di Regione di tener conto delle competenze medico scientifiche entro corretti limiti anche se questo può generare il chiacchiericcio virulento sui social. **Mi colpisce come non venga colta la differenza tra il mondo amatoriale ed i professionisti**.".
(Fonte: https://www.regione.abruzzo.it/content/sport-marsilio-e-liris-abruzzo-apripista-ordinanza-legittima)

- Il 3 Giugno 2020 è stato emesso da FIGC il "*Protocollo attuativo nel contesto della pandemia da Covid-19 per la ripresa in sicurezza delle attività di base e degli allenamenti del calcio giovanile e dilettantistico*" che ha come linea fondamentale il rispetto della distanza minima di 2 mt, nelle quali "***vengono proposte soltanto attività con assenza di contatto fisico tra i giocatori**: giochi di tecnica, sfide motorie a distanza, combinazioni di passaggi, tiri in porta da distanze predefinite, attività individuali di dominio della palla, con limitato impegno fisico. Nello svolgimento delle attività deve inoltre essere garantita la distanza di almeno due metri tra un giocatore e l'altro da preferire sempre l'effettuazione di corsa o di esercitazioni tecniche non 'in scia', ma affiancati o in linea diagonale oppure comunque con un **distanziamento interpersonale mai inferiore ai cinque metri** e almeno di dieci metri in caso di esercitazioni con più elevato dispendio energetico e impegno metabolico*" ed "*è sconsigliato l'inserimento di attività ad alto impatto metabolico nel programma della seduta di allenamento qualora gli spazi non consentano un distanziamento dei giocatori di almeno 20 metri. Tali attività non potranno essere proposte se la seduta di allenamento si svolge in ambienti chiusi*".
(Fonte: https://www.figc.it/media/121480/protocollo-attuativo-calcio-giovanile-e-dilettantistico_03062020def.pdf)

- Il 21 Maggio 2020 è stato emesso il "Protocollo per la ripresa delle attività di allenamento della Federazione Italiana Pallavolo", che prevede espressamente il "***mantenimento del distanziamento sociale di almeno 2 metri***", e allo stesso tempo **fa espresso divieto di** "*esercizi incongrui che generino eccesso di fatica ed affanno respiratorio sproporzionato*" , di "***qualsiasi altra forma di allenamento dove sia possibile il contatto fisico tra atleti**, il mancato rispetto del distanziamento sociale e il raduno in gruppi in spazi ristretti*" e di "*tutti gli esercizi di gioco, sia tecnici che competitivi, esempio il 6vs6, 5vs5, 4vs4, 3vs3, 2vs2*"
(Fonte: https://www.federvolley.it/sites/default/files/news/allegati/Protocollo%20FIPAV%201%20210520.pdf)

- Il 27 Maggio, con un successivo aggiornamento dell'11 giugno sono state emesse delle linee guida FIP che prevedono il mantenimento di una distanza interpersonale di 2 metri, e vietano espressamente "***Qualsiasi altra forma di allenamento dove sia possibile il contatto fisico tra atleti**, il mancato rispetto del distanziamento sociale e il raduno in gruppi in spazi ristretti*". Nelle linee guida il campo da basket può essere utilizzato da 8 atleti contemporaneamente ognuno nel suo spazio dedicato.
  (Fonte: http://www.fip.it/public/protocollo%20fip_fipic_linee%20guida.pdf)
  (Fonte: http://www.fip.it/public/2/58/protocollo%20fip_linee%20guida.%202.0_11giugno.pdf)

PRESO ATTO CHE

- La ordinanza 72 è stata ripresa da diversi quotidiani nazionali in modo ironico e divertito, ma con delle irridenti critiche di fondo che immergono nel ridicolo le nostre istituzioni tra cui:
  - Il Centro dell'11 Giugno nell'articolo "**Nuove regole per calcio, basket e calcetto, l'Abruzzo diventa caso nazionale**" che inizia con "*I divieti di scivolate, contrasti e marcature a uomo nel calcio, nel calcetto e nel basket, così come quelli di buttarsi a terra, o sulla spiaggia per il beach volley, o l'uso obbligatorio di guanti ("vietati tocchi con la mano") alimentano il dibattito ironico sui social e vengono visti come una sorta di ingerenza nelle rispettive discipline sportive da parte di chi le pratica con una certa assiduità e come "regole impossibili" nella pratica concreta*"
  - Il Corriere della Sera del 12 Giugno nell'articolo "**Palle d'Abruzzo**" di Massimo Gramellini, in cui si legge "*L'ordinanza abruzzese è una sfida ambiziosa alla logica e alla metafisica come le abbiamo conosciute negli ultimi millenni: si propone di eliminare dagli sport di contatto ogni forma di contatto*" e "*Si dovrà fluttuare tra il mittente del passaggio e il destinatario, ovviamente ad almeno due metri di distanza da entrambi, e provare ad accalappiare il pallone durante il tragitto. Con i piedi, naturalmente. Mica per altro: è che per le mani ci vogliono i guanti, da «sanificare» prima e dopo l'uso*" e "*se un giocatore toglie la palla all'avversario, l'arbitro può limitarsi a fischiare fallo o deve chiamare la polizia?*"
  - Il fatto Quotidiano dell'11 Giugno, nell'articolo di Lilli Mandara "**L'Abruzzo fa da sè - Il calcio riprende senza contrasti e senza scivolate**" in cui "*Il punto più eclatante è però il divieto di starnuto, che vale per il calcio, il basket, la pallavolo e il beach volley: È vietato sputare o starnutire a terra – scrive Marsilio nella sua ordinanza – bensì sarà possibile farlo in un fazzoletto, senza considerare l'imprevedibilità dello starnuto e la difficoltà di estrarre un fazzoletto dalla tasca in piena partita*"

- Su Il Centro del 12 Giugno dal titolo "**Sport, Marsilio e Liris difendono l'Ordinanza: E' questa è resta così**" e sottotitolo "**Malagò chiama il governatore per complimentarsi**" sono riportate le parole dell'assessore Guido Liris "*Non è stata una scelta fatta con superficialità. Dietro l'ordinanza ci sono confronti con persone competenti, interlocuzioni anche effervescenti avute con gli stessi titolari dei centri sportivi e con i responsabili del calcio a cinque della FIGC Regionale*" e quelle del presidente Marsilio, secondo cui "[Malagò] *mi ha fatto i complimenti perché l'Abruzzo è stata tra le prime regioni a far ripartire lo sport*"

CONSIDERATO CHE

- Se c'è qualcosa che è sempre rimasto invariato dall'inizio della epidemia di Covid-19 è che ai fini della prevenzione del contagio l'unica alternativa ad appositi dispositivi respiratori di prevenzione individuale è un corretto distanziamento interpersonale, e l'attività sportiva è di fatto incompatibile con qualsiasi tipo di protezione respiratoria.

- Il DL 16 Maggio 2020, al comma 14, citato nell'allegato A della OPGR 72 prevede comunque il rispetto delle linee guida nazionali prescrivendo che: "*le attivita' economiche, produttive e sociali devono svolgersi nel rispetto dei contenuti di protocolli o linee guida idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio nel settore di riferimento o in ambiti analoghi, adottati dalle regioni o dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome* ***nel rispetto dei principi contenuti nei protocolli o nelle linee guida nazionali***"

- Il DPCM 17 Maggio 2020 è estremamente chiaro nei limiti di deroga che pone alle regioni e nelle deleghe ad enti e federazioni sportive riguardo i corretti protocolli per ogni singolo sport. I protocolli per gli sport interessati dalla OPGR 72 erano preesistenti alla stessa, gli stessi avrebbero dovuti essere noti e presi in considerazione nei punti in cui escludono espressamente "***qualsiasi altra forma di allenamento (e quindi di attività sportiva in senso stretto) dove sia possibile il contatto fisico tra atleti***"

- Nelle linee guida del 18 Maggio, così come in quasi tutta la letteratura scientifica, si dice che "***il nuovo coronavirus è un virus respiratorio caratterizzato da una elevata contagiosità che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro*** *(droplets) espulse dalle persone infette ad esempio tramite: la saliva, tossendo, starnutendo o anche solo parlando; contatti diretti personali; le mani, ad esempio* ***toccando con le mani contaminate bocca, naso o occhi****. Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. In rari casi, il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale. I cd. "droplets", goccioline pesanti, normalmente riescono a percorrere uno spazio non superiore al metro, prima di cadere a terra; questa è la ragione per cui un distanziamento di un metro è considerato sufficiente a prevenire la trasmissione. Occorre però considerare l'incidenza di fattori ambientali. Lo spostamento d'aria causato dall'atleta e/o il posizionamento in scia, possono facilitare la contaminazione da droplets su distanze maggiori rispetto alla misura canonica di distanziamento sociale. In queste circostanze, più elevato è il vento, maggiore sarà il distanziamento richiesto per garantire le condizioni di sicurezza*"

- Nell'allegato 3 alle sopraindicate linee guida, le attività sportive che vengono consentite dalla OPGR 72 **sono classificate**, quali "sport di squadra con campo condiviso" **al livello di rischio 7 di 8**, superati soltanto da quelli caratterizzati da "assembramento e/o contatto continuo"

- Come giustamente osservato dal giornalista Massimo Gramellini, ma secondo il presidente Marsilio non da Giovanni Malagò presidente del CONI, non è possibile eliminare il contrasto, e quindi il contatto, dagli sport di squadra essendo quest'ultimo connaturato alle fasi di attacco/difesa. Altrimenti, prendendo a riferimento il calcio, nulla impedirebbe ad un giocatore di entrare in porta con la palla al

piede ad ogni azione, snaturando completamente lo spirito della attività sportiva. E lo stesso ovviamente vale per pallacanestro e pallavolo.

Tanto premesso, osservato e considerato:

INTERPELLA

Il Presidente della Giunta Regionale e/o il l'assessore Guido Liris (per le dichiarazioni riportate da "Il Centro" e soprattutto per le sue competenze di epidemiologo) per chiedere:

1. Pur comprendendo le necessità degli operatori del settore, per quale motivo, la OPGR 72, definisce un protocollo di sicurezza totalmente incompatibile con quelli indicati dalle federazioni competenti nei rispettivi sport, (già esistenti alla data della OPGR 72) e che violano i requisiti del DPCM 17 maggio, che è successivo temporalmente oltre che specifico rispetto al DL 16 maggio 2020, n. 33, laddove la riapertura dei centri sportivi poteva verosimilmente essere motivata sulla base di criteri puramente epidemiologici, quale il ridotto numero di contagi nella regione.

2. Se ritiene che possano coesistere le prescrizioni definite dalle linee guida di FIGC, FIP e FIPAV circa il distanziamento sociale ed il divieto di contatto fisico con gli scenari previsti dalla OPGR 72 e se vi è ragionevole certezza che una azione con ripetuti colpi di testa nel calcio, una azione a muro nella pallavolo o a rimbalzo nella pallacanestro, consentiti dal protocollo allegato alla OPGR, tutelino dal contagio nel caso uno dei giocatori sia infetto.

3. Quale protezione comporta, rispetto alle mani nude, l'uso dei guanti nelle attività sportive regolamentate nella OPGR 72, nel contesto di una attività sportiva non istantanea e caratterizzata da ripetuti contatti con il pallone, che potenzialmente può venire a contatto con droplets respiratori o addirittura le mucose facciali di uno o più partecipanti nel corso della stessa azione.

L'Aquila 15/06/2020

IL CONSIGLIERE REGIONALE FIRMATARIO
Francesco Taglieri